

SCUOLE SUPERIORI

Volantini all'Iti

Ieri alle 8 volontari delle segreterie Cgil, Cisl e Uil per allertare studenti e genitori sul pericolo chiusura.

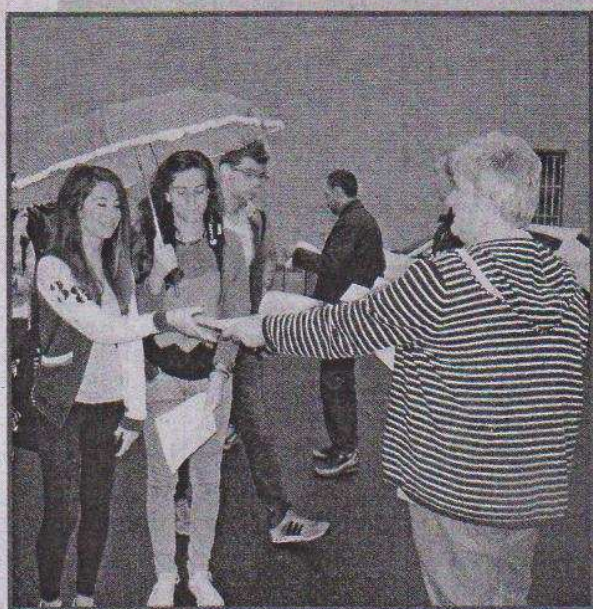
■ Volantinaggio, ieri mattina davanti ad alcune scuole superiori di Biella. A distribuire i ciclostilati colorati con lo slogan in bella vista "difendiamo il diritto allo studio" non gli studenti ma i sindacati biellesi di Cgil, Cisl e Uil.

«Se non si determinano nuove condizioni le scuole superiori sono tutte destinate a chiudere» ha ripetuto il segretario della Camera del lavoro Marvi Massazza Gal ai ragazzi dell'Iti «Ditelo anche ai vostri genitori e ricordatevi che le scuole non hanno chiuso nemmeno in tempo di guerra». A riprendere la scena la troupe di Rai Tre, che ha battuto sul tempo Canale Cinque: il default di una Provincia che trascina nel baratro persino le scuole (dopo le strade, i tunnel, i bus, ecc.) finirà in molti talk nazionali.

Le riprese di ieri mattina e le interviste di Edoardo Di Lorenzo saranno trasmesse lunedì o martedì mattina nella trasmissione Agorà (tra le 8 e le 10). Davanti all'Iti il presidente dell'associazione genitori "Scuola aperta" Gian Maria Mello Rella: «Dopo la lettera inviata dal commissario Ciuni ai presidi per ufficializzare la mancanza di soldi per le scuole siamo tutti pronti alla mobilitazione». E gli studenti? Ieri hanno preso i volantini senza eccessiva curiosità. I problemi sono tanti: in classe mancano ancora molti professori, alcuni laboratori sono inutilizzabili, la biblioteca all'Iti è chiusa, gli orari dei bus non coincidono con le entrate e le uscite.

Ma la scuola non è il primo pensiero del governo? Per il funzionamento delle superiori biellesi serve un milione di euro (fonte commissario Ciuni). Chi lo stanzierà per evitare che le superiori chiudano i battenti e che Biella diventi un caso nazionale?

DONATA BELOSSI



VOLANTINAGGIO PER
INFORMARE!